

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

25 FEB. 2005

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

ADDI 25 FEB. 2005

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - CIOCCHETTI - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 224 -

OGGETTO:

D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 - Autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e dalle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.



OGGETTO: D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 – Autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e dalle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.

LA GIUNTA REGIONALE



su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

VISTI gli artt. 6 e 15 del D.P.R. n. 203/1988 con i quali sono sottoposte a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto, la modifica sostanziale di un impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti, il trasferimento di un impianto in altra località;

VISTA la D.G.R. n. 7104 del 5/09/96 "Direttiva alle amministrazioni provinciali in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento atmosferico ai sensi della legge regionale n. 48/89" nella quale sono indicate le modalità e la modulistica per l'attivazione delle procedure semplificate di autorizzazione per specifici settori produttivi o attività;

VISTA la Legge 28 dicembre 1993, n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente", modificata dalla legge 16 Giugno 1997, n. 179, che stabilisce i termini per la cessazione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16 gennaio 2004, n. 44 che, in attuazione della direttiva 99/13/CE, relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività, e dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 203/88, disciplina i valori limite di emissione, i criteri temporali di adeguamento e i metodi di analisi e di valutazione delle emissioni per le attività individuate all'allegato I del medesimo;

CONSIDERATO che il D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, all'allegato I, punto 4), individua la "Pulitura a secco" senza alcuna indicazione di soglia minima di consumo di solvente e, pertanto, tutti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbono essere autorizzati;

CONSIDERATO che gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso erano esenti da autorizzazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 25 luglio 1991;

TENUTO CONTO che il D.M. n. 44/2004 all'art. 9 dispone che le autorità competenti provvedano a rilasciare autorizzazioni di carattere generale per i suddetti impianti;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, lettera s) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 indica che si considerano esistenti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, in esercizio al 12 marzo 2004 e che entro il 12 marzo 2005 cominchino di avvalersi della detta autorizzazione generale;

RITENUTO che la presentazione, entro il 12 marzo 2005, della domanda di autorizzazione in via

224 25 FEB. 2005

generale da parte degli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso esistenti al 12 marzo 2004 ottemperi all'obbligo, previsto all'art. 6, comma 3 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, di presentare, entro il 12 marzo 2005, una relazione tecnica contenente la descrizione dell'attività e delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, della qualità e quantità delle emissioni e, qualora necessario, un progetto di adeguamento;

VALUTATO che le soluzioni tecnologiche e gestionali individuate nell'allegato 2 alla presente deliberazione ottemperano al disposto di cui all'art 3, comma 1 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44;

RITENUTO che nelle macchine lavasecco a ciclo chiuso possono essere utilizzati solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione delle sostanze di cui alla legge 28 dicembre 1993 n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e successive modificazioni, e delle sostanze o preparati classificati ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1977, n. 52 e successive modificazioni, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;

RITENUTO che gli enti e le imprese che intendano avvalersi della procedura semplificata di autorizzazione per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbano presentare domanda secondo i modelli di cui agli allegati 1A o 1B che sono parti integranti della presente deliberazione;

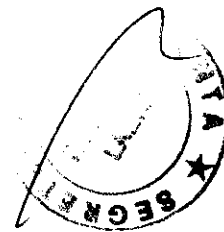
CONSIDERATO che gli enti e le imprese che presentano domanda di autorizzazione secondo i modelli di cui agli allegati 1A o 1B e si impegnano a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato 2, sono autorizzati in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto dalla data di ricevimento della domanda da parte della Provincia competente per territorio;

RITENUTO che gli enti e le imprese che abbiano inoltrato, nei termini previsti dal D.M. 44/2004, le domande di autorizzazione in via generale ai sensi della D.G.R. n. 7104 del 5/09/96 devono entro due mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, integrare in carta semplice la domanda secondo lo schema approvato dalla presente deliberazione;

ESPERITA la procedura di concertazione con le Parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA



di attivare la procedura semplificata di autorizzazione prevista all'art. 9, comma 2 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso;

di approvare gli schemi di domanda allegati 1A e 1B e le prescrizioni indicate nell'allegato 2, facenti parte integrante della presente deliberazione.

Gli enti e le imprese che intendono avvalersi di tale procedura semplificata devono presentare la domanda secondo i modelli di cui agli allegati 1A o 1B e rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali di cui all'allegato 2.



Copia della domanda di autorizzazione, trasmessa alla Provincia, deve essere contestualmente inviata al Sindaco del comune competente per territorio.

Gli enti e le imprese che presentano la domanda di autorizzazione di cui agli allegati 1A o 1B, impegnandosi a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato 2, sono autorizzati in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto dalla data di ricevimento della domanda da parte della Provincia.

L'autorizzazione ottenuta in via generale ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del D.P.R. 203/88 da un ente o impresa può essere revocata dalla Provincia competente per territorio sulla base di eventuali rilievi motivati del Sindaco in merito alla domanda, pervenuti ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988.

Gli enti e le imprese che esercitano o che intendano installare, modificare o trasferire impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato 2, devono presentare domanda di autorizzazione seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. n. 203/1988 ai fini di ottenere l'autorizzazione, rilasciata esplicitamente dalla Provincia.

Ai sensi della Legge Regionale 17 luglio 1989 n. 48 e sue successive modificazioni, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie di cui all'allegato 2 sono affidate alla Amministrazione Provinciale competente per territorio.

In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie la Provincia procederà secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 203/1988.

Sono fatti salvi ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, nonché specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 T.U.LL.SS., approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

Gli enti e le imprese autorizzati in via generale dovranno comunicare alla Provincia e al Comune, competenti per territorio, eventuale variazione di ragione sociale ai fini della volturazione della documentazione agli atti.

Gli enti e le imprese autorizzati in via generale dovranno comunicare alla Provincia e al Comune, competenti per territorio la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

Gli enti e le imprese autorizzati in via generale a trasferire gli impianti da altra località dovranno inviare alla Provincia e al Comune, competenti per territorio relativamente alla precedente sede di impianto:

- richiesta di chiusura della pratica ex D.P.R. n. 203/1988 nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga a tutti gli impianti installati nella precedente sede;
- elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella precedente sede nel caso in cui trasferimento autorizzato attenga solo a parte degli impianti installati nella stessa.

Gli enti e le imprese che hanno inviato domanda di autorizzazione in via generale ai sensi della D.G.R. n. 7104 del 5/09/96, fatti salvi gli effetti ai fini del rispetto dei termini di cui al D.M.

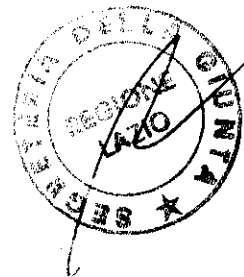
124 25 FEB. 2005

44/2004, devono, entro due mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, integrare in **carta semplice** la domanda secondo lo schema approvato dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa alle Amministrazioni Provinciali e pubblicata sul **Giornale Ufficiale della Regione Lazio**.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

28 FEB. 2005



ALLEG. alla DELIB. N. 224
DEL 23.03.2005



ALLEGATO 1A

N.B.: la domanda deve essere redatta:

- a) in bollo;
- b) sottoscritta con firma autenticata del legale rappresentante;
- c) gli allegati devono essere firmati pagina per pagina dal legale rappresentante.

Alla Provincia di
Via n.

e p.c. Al Sindaco del Comune di



Oggetto: Domanda di AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto nato a il .../.../... residente a in via n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) con sede legale in via n. CAP..... prov..... telefono..... codice fiscale..... partita IVA..... Iscrizione al Registro delle imprese di n..... iscrizione alla camera di commercio di n..... chiede l'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 25 luglio 1991 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, per:

- [1] installare un nuovo impianto in Comune di provincia..... via n..... CAP.....
- [1] modificare un impianto in Comune di provincia..... via n..... CAP.....
- [1] trasferire un impianto dal Comune di provincia..... via n..... CAP..... al Comune di provincia..... via n..... CAP.....

attivando un impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderia a ciclo chiuso costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso. Pertanto si impegna a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato 2 della D.G.R. n. del

Allega scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.

Data/...../.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
.....

[1] indicare con una X la motivazione

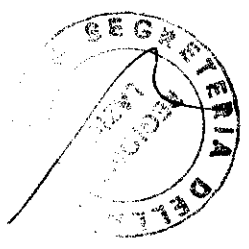
Elenco della documentazione in duplice originale che si allega alla presente domanda:

- 1) certificato C.C.I.A.A.;
- 2) schede tecniche descrittive dell'impianto;
- 3) n..... schede tossicologiche delle materie prime utilizzate.

ALLEGATO 1B

N.B.: la domanda deve essere redatta:

- a) in bollo;
- b) sottoscritta con firma autenticata del legale rappresentante;
- c) gli allegati devono essere firmati pagina per pagina dal legale rappresentante.



Alla Provincia di
Via n.

e p.c.

Al Sindaco del Comune di
.....

Oggetto: Domanda di AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto
nato a il/...../.....
residente a in via n. in qualità di
legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) con
sede legale in via n. CAP.....
prov..... telefono..... codice fiscale..... partita
IVA..... iscrizione al Registro delle imprese di n..... iscrizione alla camera
di commercio di..... n..... chiede l'AUTORIZZAZIONE IN VIA
GENERALE, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 25 luglio 1991 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, per continuare ad
esercire l'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e
pulisintolavanderia a ciclo chiuso ubicato nel Comune di provincia.....
via n.
costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso ed esistente al 12 marzo 2004

e si impegna

a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato 2 della D.G.R. n. del

Allega la scheda informativa generale dello stabilimento nonché la documentazione tecnica di cui al punto C dell'Allegato 2 della medesima D.G.R. n. del

Data/...../.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
.....

Elenco della documentazione in duplice originale che si allega alla presente domanda:

- 1) certificato C.C.I.A.A.;
- 2) schede tecniche descrittive dell'impianto;
- 3) n.....schede tossicologiche delle materie prime utilizzate;

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE ALLEGATA ALLA DOMANDA 1A e 1B

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE.....PROVINCIA

C.A.P.TELEFONO

1.2. CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE:

CLASSE 1 A B C

CLASSE 2 A B C

NON CLASSIFICATA

1.3. NUMERO ADDETTI:

1.4. CODICI ATTIVITA' ISTAT:

1.5. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA.....

VIA N°

2. SEDE LEGALE

IMPRESA ENTE

2.1. PARTITA IVA **CODICE FISCALE**

2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N°

2.3. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE.....PROVINCIA

C.A.P.TELEFONO FAX

Data: .../.../....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....



ALLEGATO 2

IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI, escluse le pellicce, e POLILAVANDERIE A CICLO CHIUSO

Le macchine a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso verranno di seguito denominate "MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO"

A) CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DELLE MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso possono essere utilizzati solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione delle sostanze di cui alla legge 28 dicembre 1993 n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e successive modificazioni, e delle sostanze o preparati classificati ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1977, n. 52 e successive modificazioni, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso lavorano secondo cicli di lavaggio che comprendono le seguenti fasi:

- lavaggio
- centrifugazione
- asciugatura
- deodorizzazione
- distillazione e recupero solvente

Tutte le fasi sono svolte in una macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso sono dotate di un ciclo frigorifero in grado di fornire le frigorificazioni necessarie per avere la massima condensazione del solvente (per il percloroetilene, temperature inferiori a -10 °C), in modo da ridurre al minimo le emissioni di solvente.

Le macchine lavasecco devono avere una emissione di solvente inferiore ai 20 g di solvente per ogni kg di prodotto pulito e asciugato.

B) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO:

- 1) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire le condizioni operative e il rispetto del limite di emissione indicati al punto A.
- 2) Qualunque anomalia di funzionamento della macchina lavasecco a ciclo chiuso, tale da non permettere il rispetto delle condizioni operative fissate, comporta la sospensione della lavorazione per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa.
- 3) L'impresa che ha installato, modificato o trasferito una o più macchine lavasecco deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Sindaco, territorialmente competenti, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio delle macchine. La comunicazione di cui sopra deve essere accompagnata dalla documentazione tecnica di cui al successivo punto C. Il termine per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di inizio della messa in esercizio.

4) L'impresa è esentata dall'effettuare i rilevamenti delle emissioni di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988, nonché ulteriori rilevamenti periodici.

5) Al fine di dimostrare la conformità dell'impianto al valore limite di emissione ed elaborare annualmente il piano di gestione dei solventi di cui all'allegato IV al D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, l'ente o l'impresa deve registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:

- il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare considerato, in kg (A)
- la data di carico o di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato, in kg (B)
- giornalmente il quantitativo di prodotto pulito e asciugato, in kg (C), ovvero il numero di cicli di lavaggio effettuati e il carico/ciclo massimo della macchina in kg
- la data di smaltimento e il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti, in kg (D)
- il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato, in kg (E)

6) Annualmente deve essere elaborato il piano di gestione dei solventi verificando che la massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito o asciugato sia inferiore a 20g/kg, ovvero che:

$$(A + \Sigma B - \Sigma D - E) / (\Sigma C) < 0,020$$

dove Σ sta per sommatoria di tutte le registrazioni effettuate nell'anno solare considerato.

7) L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo copia della documentazione trasmessa alla Provincia per ottenere l'autorizzazione in via generale, copia delle registrazioni di cui al punto 5) e della elaborazione annuale del piano di gestione dei solventi di cui al punto 6).

Le imprese artigiane possono adempiere all'obbligo della tenuta dei registri anche tramite le organizzazioni di categoria interessate o loro società di servizi che provvedono ad annotare i dati con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel registro sono rese in qualunque momento all'autorità di controllo che ne fa richiesta.

C) DOCUMENTAZIONE TECNICA

Compilare lo schema sotto riportato indicando per ciascuna macchina lavasecco installata:

il tipo di solvente utilizzato

il quantitativo annuo massimo di solvente utilizzabile

il quantitativo annuo massimo teorico di prodotto pulito e asciugato

il volume del tamburo della macchina lavasecco



IMPIANTO				
Macchina n. Modello	Volume tamburo [m3]	Tipo di solvente utilizzato	Quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato [kg]	Quantitativo annuo massimo di prodotto pulito e asciugato [kg]

Allegare schema dell'impianto, in scala opportuna, con indicata la collocazione delle macchine utilizzate.

